

I miei nonni materni Restituta Di Iorio e Mattia Vuoso



Mia nonna, Restituta Di Iorio, nacque il 22 dicembre 1891 da Maria Lucia Di Scala e Giorgio Di Iorio (che, oltre a lei, ebbero altri otto figli: tre maschi: Antonio, Giovanni e Luigi -tutte tre emigrati in Argentina- due femmine: Assunta e Concetta, emigrata in Tunisia, poi tornata, quando quel paese divenne indipendente e morta in Francia) e altri tre morti bambini. Morì a Testaccio il 23 marzo 1977.

Mio nonno, Mattia Vuoso, figlio di Maria Maddalena Taliercio e di Michele Vuoso, nacque il 14 febbraio 1889 e morì il 4 ottobre 1964. Ebbe dieci fratelli: sei maschi: Vincenzo, Luigi, Giorgio (21/11/1895, morto da marinaio nella grande guerra il 22/12/1918 a Gaeta per malattia), Raffaele, Antonio Aniello e Aniello (questi ultimi due morti in tenera età) e quattro femmine: Assunta (24/2/1901 – 21/5/1988), Maria Lucia (emigrata a New York), Rosa (emigrata in Algeria e poi passata in Francia quando quel paese divenne indipendente) e Brigida (7/4/1905 – 23/7/1978).

Si sposarono nel 1912 ed ebbero 3 figli: Michele, nato il 1/8/1917 e morto in San Pedro il 18/12/1971; Maria Maddalena nata il 5/8/1920 e morta in San Pedro il 25/10/2010; e Lucia, nata il 9/2/1922 e morta l'8/3/2011.

Mio nonno, dopo la parentesi della Grande Guerra dalla quale, per dirla col poeta latino, *relicta non bene parmula, fugit **, salvandosi però **, e dopo essere stato in Argentina per un breve periodo tra il 1919 ed il 1920, visse la sua vita lavorativa negli Stati Uniti, (vi giunse la prima volta come marinaio imbarcato sul piroscampo *Monginevro*, dal quale disertò a New Orleans il 31 marzo 1925), prima a New York, dove fece lo scaricatore di porto, da solo inizialmente, poi col figlio Michele; successivamente in California, a San Pedro, dove stette insieme alla moglie (dal 1949 al 1955) e al figlio Michele che s'era sposato con Rosa Tortini.

Tornò definitivamente con la moglie nel 1955.



**Da sinistra a destra:
Mia nonna all'età di 18 anni
Mia nonna con le figlie ragazze
Con le figlie giovanette
i miei nonni nella loro casa di San Pedro**



AGO 1968



In alto a sx: Mia nonna che appende i pomodori, "fa u piennulè" (1968), in compagnia di Assuntinella Amalfitano.

In alto a dx: Mio nonno Mattia militare (191?).

A fianco: Mio nonno a Buenos Aires tra il 1919 e 20. La foto è del fotografo Arquimedes Imazio, il primo fotografo della Boca a Buenos Aires.

Sotto: il suo distintivo di iscritto al sindacato degli scaricatori di porto di New York.



*Port of New York
International
Longshoremen's
Association*

Anno 1930 ?

Maria Lucia Di Scala, la nonna materna di mia madre



La mia bisnonna, Maria Lucia Di Scala, nata il 3 novembre 1856 e morta a 95 anni l'11 gennaio 1952, era originaria del Piano. Apparteneva ad una famiglia di contadini (il padre si chiamava Giorgio, la madre Restituta Iacono) e prima di sposarsi aveva fatto anche la "ciucciara", cioè aveva guidato asini e muli sia sciolti che aggiogati alla carretta.

Si sposò, a 23 anni, il 18 gennaio 1879, con Giorgio Di Iorio (nato il 30 luglio 1852 e morto l'8 gennaio 1919), di 26 anni, figlio di Giovanni e di Di Scala Mariantonia, di

professione marinaio. Una volta sposata e trasferitasi ai Cavoni, divenne una provetta moglie di pescatore. Dall'orto di casa sua che dominava la baia dei Maronti, sapeva riconoscere dal colore diverso dell'acqua le palle dei pesci, specialmente gli aluzzi, e con strilli e gesti le indicava a marito e figli che pescavano nel mare sottostante.

Ebbe nove figli dei quali solo sei riuscirono a diventare adulti (la mortalità infantile allora era molto diffusa):

Mariantonia nata il 18 novembre 1879 e morta infante o bambina non si sa quando.

Giovanni nato il 21 ottobre 1881 e morto il 28 aprile 1889 a 7 anni e mezzo.

Restituta, nata il 28 aprile 1885 e morta il 18 luglio 1886 a 1 anno e 2 mesi.

Antonio nato il 28 luglio 1887

Un altro **Giovanni**, nato il 15 novembre 1889

Un'altra **Restituta**, (mia nonna) nata il 22 dicembre 1891 e morta il 23 marzo 1977 a 85 anni.

Luigi, nato il 24 settembre 1893 e morto in Argentina a 88 anni il 22 ottobre 1981.

Concetta, nata l'8 dicembre 1895 e morta in Francia

Assunta, nata il 25 aprile 1898 e morta il 16 luglio 1973 a 75 anni.

Maria Maddalena Taliercio, la nonna paterna di mia madre



nella foto con i nipoti, a sx mia zia Maria M. e a dx mia madre e mio zio Michele

Maria Maddalena Taliercio, figlia di Luigi e di Brigida Buono, nacque il 21 marzo 1867 e morì a 86 anni il 4 aprile 1953.

Si sposò, a 21 anni, il 9 febbraio 1888, con Michele Vuoso (nato il 1° agosto 1862 e morto a 83 il 22 marzo 1946), di 25 anni, figlio di Mattia e di Di Scala Maria Lucia.

Ebbe undici figli, cinque dei quali le premorirono:

Mattia (mio nonno) nato il 14 febbraio 1889 e morto il 4 ottobre 1964 a 75 anni d'età.

Maria Lucia nata il 12 gennaio 1891 e sposatasi il 14 aprile 1913 con Domiziano Demetrio Dalmazio Di Meglio nato nel 1884 a Serrara e con lui emigrata a New York.

Vincenzo nato il 12 febbraio 1892 e morto a 63 anni il 1955.

Luigi nato il 13 febbraio 1894 e morto a 34 anni il 23 marzo 1928 a Buenos Aires.

Giorgio nato il 21 novembre 1895 e morto da marinaio nella Grande Guerra a 23 anni il 22 dicembre 1918 a Gaeta per malattia)

Raffaele nato l'11 agosto 1898 e morto prima del 1945.

Assunta nata il 24 febbraio 1901 e morta il 21 maggio 1988 all'età di 87 anni.

Rosa nata il 10 ottobre 1902 (emigrata in Algeria e poi passata in Francia quando quel paese divenne indipendente)

Brigida nata il 7 aprile 1905 e morta il 23 luglio 1978 a 73 anni d'età.

Antonio Aniello nato il 3 agosto 1907 e morto a 9 anni il 3 maggio 1916.

Aniello nato il 19 aprile 1910 e morto infante il 30 settembre dello stesso anno.

* Orazio, *Le Odi*, libro II, ode VII.

La frase "*relicta non bene parmula, fugit*", si potrebbe tradurre in questo caso, "abbandonate poco convenientemente le armi, fuggì".

** A pensarci, io, i miei fratelli e cugini, figli, nipoti, pronipoti e trisnipoti, abbiamo corso un gran bel rischio, di rimanere nel paradiso degli angeli mai nati, che dev'essere senz'altro una bella condizione, senza però aver fatto l'esperienza della vita, che è una condizione ancora più bella.

giorgio vuoso